

«I 500 milioni di avanzo per l'ospedale»

Spinelli: «Nel 2023 buon risultato di bilancio. Ma il tesoretto è già impegnato»

di Donatello Baldo

Per l'assessore allo Sviluppo economico Achille Spinelli l'avanzo di bilancio 2023 oltre il mezzo miliardo è cosa buona, a differenza di quanto sostengono i sindacati (vedi sotto) che invece fanno risalire quel surplus all'inefficienza di un'amministrazione che non riesce a mettere a terra gli investimenti previsti.

Assessore, in ogni caso si tratta di un record.

«Il risultato beneficia degli arretrati, della risoluzione nel corso dello scorso anno delle questioni tributarie che erano rimaste in sospeso con lo Stato. In ogni caso, il risultato del bilancio è positivo, frutto anche di un trend di crescita che ha prodotto qualche risultato».

Un trend destinato a durare?

«Non vorrei sbilanciarmi sul futuro, anche se abbiamo evidenze di crescita, nonostante qualche rallentamento. Detto questo, per quanto riguarda il risultato prodotto sul 2023 non è che

ora dobbiamo cantare vittoria. E lo dico subito, non è che ci sono soldi per tutti».

Sta mettendo le mani avanti? Teme che considerato il tesoretto ora tutti chiedano risorse per questo o quello?

«Ecco, molti di quei soldi sono già impegnati».

Sono più di 500 milioni, mezzo miliardo.

«Abbiamo archiviato il capitolo del rinnovo del contratto del Pubblico impiego, che ha impegnato cifre importanti. La partita che dobbiamo affrontare ora è quella del nuovo ospedale. Ecco, un'amministrazione seria si prepara per tempo in vista di così grandi investimenti. Perché i soldi non cadono dal cielo e c'è bisogno di mettere la legna in cascina...».

Il nuovo ospedale sarà dunque l'investimento più grande nel prossimo futuro?

«Non solo l'ospedale in sé ma anche la Scuola di Medicina e delle professioni sanitarie. E a breve nascerà la nuova Azienda sanitaria universitaria integrata territoriale, un nuovo strumento dell'autonomia che vedrà la collaborazione diretta tra Provincia, Apss e



Soddisfatto
Achille Spinelli
assessore
provinciale
allo Sviluppo
economico,
lavoro, ricerca
e università
© Foto Loss

Università. Una triangolazione che darà vita a un sistema sanitario diverso, con più accademia, con più ricerca e formazione».

Quindi l'investimento non è pensato solo per la struttura.

«È tutto collegato. Con il nuovo ospedale l'Azienda sarà più grande, quindi più complessa, quindi più costosa».

Tornando all'avanzo, i

sindacati dicono che è troppo alto, che significa che la giunta non riesce a mettere a terra gli investimenti. Come stanno le cose?

«L'avanzo libero risultante dal rendiconto 2023 della Provincia, pari a 538 milioni di euro, deriva per circa 138 milioni da economie di spesa e per circa 400 milioni da maggiori entrate, di cui 40 milioni afferenti il primo

acconto degli arretrati sulle accise sul carburante ad uso riscaldamento definiti con l'accordo del 25 settembre 2023. Su un totale di 468 milioni, i restanti 428 milioni di euro sono stati iscritti a bilancio con la variazione di bilancio approvata a inizio marzo per 107 milioni annui dal 2024 al 2027 e finalizzati al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del sistema

pubblico provinciale). Ci sono poi anche i 195 milioni di euro derivano dal protrarsi anche nel 2023 del caro carburante e da entrate erogate in anticipo dallo Stato».

E ribadisce che l'avanzo è per il nuovo ospedale.

«Certo, vista l'entità dell'avanzo si ritiene opportuno finalizzarlo per la quasi totalità al finanziamento di un'opera strategica e urgente per il territorio quale il nuovo ospedale il cui appalto dei lavori è previsto nel 2025».

Si chiama «avanzo libero e disponibile» ma è dunque già impegnato.

«Il bilancio in corso d'anno teneva già conto di queste disponibilità, e non a caso in sede di variazione abbiamo spostato alcune voci in attesa di queste risorse di cui avevamo certezza».

Senta assessore, i sindacati chiedono che i soldi

che risultano dal bilancio del 2023 e disponibili sul 2024 siano usati per la famiglia, per il welfare, per la crescita. Ma se sono tutti impegnati... «Non l'abbiamo ancora scritta la legge di assestamento. Si vedrà a luglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica | Cgil, Cisl e Uil: «Avanzo e accantonamenti alle stelle. La giunta Fugatti non sa come usare le risorse»

«Usate quei soldi per welfare, famiglia e crescita»

Ora che sul piatto c'è ben mezzo miliardo di avanzo di bilancio — come anticipato ieri da questo giornale — i sindacati dicono chiaro e tondo che «non ci sono più alibi». Nel senso che ci sono i soldi per i temi che Cgil, Cisl e Uil ritengono centrali: «Investire su famiglie, welfare e crescita».

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil — Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti — chiedono dunque alla giunta impegni precisi: «Visto l'avanzo di amministrazione record certificato dal rendiconto generale del 2023, la legge di assestamento di bilancio, prima vera manovra finanziaria della nuova legislatura, dovrà dare risposte concrete ai bisogni prioritari

dei trentini. Con circa 5-18 milioni di euro disponibili in assestamento, si possono infatti garantire interventi concreti su diritto alla casa, adeguamento di Icef e assegno unico, sgravi sull'addizionale Irpef, conciliazione vita-lavoro, sostegni a chi è in condizione di povertà pur lavorando, assistenza sociale e sanitaria, compresi gli adeguamenti salariali agli operatori di terzo settore, politiche del lavoro e investimenti volti al recupero di produttività del sistema economico, nonché il rispetto degli accordi sul rinnovo dei contratti pubblici, a partire dal riconoscimento degli arretrati del personale delle autonomie locali, sanità e scuola». E aggiungono: «Serve davvero



Richieste I segretari di Cgil, Cisl e Uil: Grosselli, Bezzi e Alotti Loss©

uno sforzo di concretezza e di lungimiranza con un forte obiettivo: rafforzare la domanda interna, la dinamica degli investimenti privati e lo sviluppo del territorio. Anche perché negli ultimi anni l'avanzo di amministrazione è

andato via via crescendo». Si è infatti passati dai 172 milioni di euro del 2018 ad un valore più che triplo. E questa l'accusa: «La Provincia non è capace impegnare realmente le risorse per le spese di investimento. Basti pensare

che nel 2023 solo il 36% delle risorse stanziare sui capitoli della spesa in conto capitale sono state effettivamente impegnate nello scorso esercizio. Nel 2018 questa percentuale era più alta di ben 8 punti percentuali e

raggiungeva il 44%». Ai sindacati salta all'occhio in particolare la difficoltà di «mettere a terra» le previsioni in settori di investimento centrali: «L'edilizia abitativa e l'assetto del territorio, i giovani, l'istruzione e il diritto allo studio. Tra l'altro anche la liquidità della Provincia ha raggiunto livelli record. Al 31 dicembre 2023 le risorse accantonate da Piazza Dante hanno raggiunto la cifra di 3,8 miliardi di euro. Nel 2018 la situazione era pari a 1,8 miliardi circa. In pratica — sostengono i sindacati — nei cinque anni del primo governo Fugatti le risorse giacenti e non spese si sono più che raddoppiate. Anche questo non è indice di un uso efficace delle finanze provinciali che dovrebbero essere tempestivamente impegnate a favore della crescita economica e della coesione sociale del Trentino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio | C'è fretta solo per il Corecom. Dopo la bocciatura di Bezzi si cercano candidati

Nomine, un altro rinvio sui Garanti

Torna a riunirsi, dal prossimo martedì, il Consiglio provinciale. E all'ordine del giorno, inevasi ormai da mesi, ci sono i punti sulle nomine dei Garanti, quello dei minori e dei detenuti, e pure il Difensore civico. Di nomi però non ce ne sono, né nel centrodestra né nel centrosinistra, se non — per il Difensore civico — la possibile candidatura dell'ex avvocato della Provincia Giacomo Bernardi. Per l'elezione di queste figure serve una maggioranza qualificata, ed è quindi indispensabile l'accordo tra maggioranza e minoranza. Ma siamo alla fase



preliminare, quella dello scouting, che sembra difficoltoso per entrambe le parti. Martedì, forse, si voterà per il Corecom, ormai in scadenza. Inizialmente si era

proposto l'ex consigliere provinciale Giacomo Bezzi, per la quota di Fratelli d'Italia, ma senza requisiti, come certificato dagli uffici di Palazzo Trentini. Serve

dunque un altro nome per la presidenza — che dev'essere deciso congiuntamente dal presidente della giunta e del Consiglio provinciale — ed è proprio a quest'ultimo che ieri i capigruppo di maggioranza hanno affidato l'incarico di trovare qualcuno. Senza alcuna rivendicazione di bandiera a questo punto, perché serve un nome. Anzi tre, il presidente e uno per ciascuno indicato da maggioranza e minoranza. Oltre alle nomine, il Consiglio della prossima settimana si occuperà anche del disegno di legge del consigliere di Onda Filippo Degasperis sulla scuola.

Pd: «Morti sul lavoro e la maggioranza tace»

Salari sempre più bassi, infortuni e morti sul lavoro che aumentano, crisi industriali. «E la maggioranza e lo stesso assessore Spinelli non ritengono necessario un confronto nelle sedi deputate». La denuncia dei consiglieri del Pd Lucia Maestri, Alessio Manica e Michele Malfer tira in ballo anche Antonella Brunet (Noi Trentino per Fugatti), presidente della Seconda commissione consiliare. I dem le hanno scritto evidenziando «a oltre sei mesi dal voto la mancata convocazione della commissione». E spiegano: «I

consiglieri ad oggi si debbono accontentare di qualche riga della relazione programmatica o di qualche uscita stampa per cercare di intravedere le intenzioni della giunta sul tema». E considerato «l'assordante silenzio», i dem hanno quindi di richiedere una convocazione ad hoc della Commissione «nel più breve tempo possibile, per audire l'assessore in merito alle linee di azione che la giunta vorrà attuare. E per iniziare una riflessione su queste tematiche fondamentali per il presente e per il futuro del nostro territorio».